



ORE 12

Anno XXV - Numero 238 - € 0,50

Quotidiano politico, economico, finanziario indipendente



www.ore12.net



Direttore responsabile: Luigi P. Sambucini - Editore: Centro Stampa Regionale Società Cooperativa - Sede legale: Via Alfana, 39 - 00191 - Stampa: C.S.R. - Via Alfana, 39 - 00191 Roma (Italia) tel. 337 740 780
Ore 12 - P.Iva 01328701006 - Iscrizione Trib. Roma 311/99 del 06/07/1999 - Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi di cui alla legge n° 250/90 e successive modifiche e integrazioni
Il quotidiano esce dal martedì a domenica per un numero minimo di 260 edizioni annue - soggetto designato al trattamento dei dati personali: Luigi P. Sambucini

I due nuovi decreti legislativi che il governo ha varato con l'obiettivo di rendere sempre più disteso il rapporto tra erario e contribuente

Fisco meno padrone

Vietato anche all'Agenzia delle entrate di inviare comunicazioni durante le ferie estive e natalizie

Dichiarazioni dei redditi più semplici da compilare e con un nuovo calendario per l'invio, Statuto dei contribuenti equiparato alla Costituzione e un Garante che tutelerà i cittadini di fronte all'amministrazione fiscale. Sono alcune delle novità contenute nei due nuovi decreti legislativi che il governo ha varato con l'obiettivo di

rendere sempre più disteso il rapporto tra fisco e contribuente, tanto che uno dei provvedimenti vieta all'Agenzia delle entrate di inviare comunicazioni durante le ferie estive e quelle natalizie. Dopo i due dlgs della settimana scorsa, con l'anticipo della riforma dell'Irpef e le norme sulla fiscalità internazionale, il governo va avanti

sulla strada che ridisegna "il rapporto tra fisco, cittadini e imprese mediante un riequilibrio delle relazioni con l'amministrazione finanziaria. Si va verso un rapporto paritario che tiene conto sia delle esigenze di tutela del con-

tribuente sia delle esigenze del contrasto all'evasione fiscale".

Servizio all'interno



Carne, vino e prosciutti di nuovo sotto attacco

Coldiretti: "No ai tagli della Ue sulla promozione di componenti base della dieta mediterranea e Made in Italy"



No ai tagli della Ue sulla promozione di vino e carne, prosciutti e birra che colpiscono componenti base della dieta mediterranea e del Made in Italy. Questo l'appello del presidente della Coldiretti Ettore Prandini e del consigliere delegato di Filiera Italia Luigi Scordamaglia al Ministro dell'Agricoltura, della Sovranità alimentare e delle Foreste Francesco Lollobrigida in riferimento alla discussione il 25 ottobre del programma di lavoro annuale 2024 nell'ambito della politica di promozione dei prodotti

agricoli dell'Ue. La proposta - denunciano Coldiretti e Filiera Italia - scoraggia implicitamente il sostegno UE alla promozione sul mer-

cato interno di cibi come la carne rossa e lavorata e le bevande alcoliche.

Servizio all'interno

Indagine Istituto Piepoli per Fnomceo
Sanità pubblica, la vogliono 3 italiani su 4



Per oltre 3 italiani su 4 la sanità deve essere pubblica. E per il 90% deve essere una priorità del Governo nella Finanziaria con il 37% che ritiene meriti il primo posto. Sono questi alcuni dei risultati di un'indagine dell'Istituto Piepoli per la Fnomceo, la Federazione nazionale degli Ordini dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri presentata al Convegno 'I 45 anni del Servizio sanitario nazionale, un'eccezione italiana'. Per l'indagine sono state effettuate interviste telefoniche e web su un campione di 1000 persone e su 300 medici.

Servizio all'interno

Il fisco è meno padrone

Due Decreti del Governo ridisegnano i rapporti tra erario e cittadini

Dichiarazioni dei redditi più semplici da compilare e con un nuovo calendario per l'invio, Statuto dei contribuenti equiparato alla Costituzione e un Garante che tutelerà i cittadini di fronte all'amministrazione fiscale. Sono alcune delle novità contenute nei due nuovi decreti legislativi che il governo ha varato con l'obiettivo di rendere sempre più disteso il rapporto tra fisco e contribuente, tanto che uno dei provvedimenti vieta all'Agenzia delle entrate di inviare comunicazioni durante le ferie estive e quelle natalizie. Dopo i due dlgs della settimana scorsa, con l'anticipo della riforma dell'Irpef e le norme sulla fiscalità internazionale, il governo va avanti sulla strada che ridisegna "il rapporto tra fisco, cittadini e imprese mediante un riequilibrio delle relazioni con l'amministrazione finanziaria. Si va verso un rapporto paritario che tiene conto sia delle esigenze di tutela del contribuente sia delle esigenze del contrasto all'evasione fiscale", fanno sapere fonti di Palazzo Chigi. Ma ecco, nel dettaglio cosa è stato approvato a Palazzo Chigi nell'ultimo Consiglio di ministri.

Il Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze Giancarlo Giorgetti, ha approvato, in esame preliminare, due decreti legislativi di attuazione della legge 9 agosto 2023, n. 111, con la quale è stata conferita delega al Governo per la revisione del sistema tributario.

1. Modifiche allo Statuto dei diritti del contribuente (decreto legislativo – esame preliminare)

Il decreto dà attuazione alla delega relativa alla revisione dello Statuto dei diritti del contribuente e all'applicazione in via generalizzata del principio del contraddittorio.



Il testo precisa che le disposizioni dello Statuto del contribuente concernenti la garanzia del contraddittorio e dell'accesso alla documentazione tributaria, la tutela dell'affidamento, il divieto del ne bis in idem e l'autotutela atengono ai livelli essenziali delle prestazioni e stabilisce che le norme tributarie impositive che recano il presupposto d'imposta e i soggetti passivi si applicano ai soli casi previsti dalla norma. Con riguardo alla disciplina dell'efficacia temporale delle norme tributarie, conferma il principio di irretroattività delle disposizioni tributarie e, in particolare:

- specifica il regime dei tributi periodici, precisando che nel caso di tributi "dovuti, determinati o liquidati periodicamente" le modifiche introdotte si applicano solo a partire dal periodo d'imposta



successivo a quello in corso alla data di entrata in vigore della modifica;

- stabilisce che le presunzioni legali non si applicano retroattivamente;
- stabilisce il regime dell'annullabilità (in luogo della vigente nullità dei provvedimenti emessi in violazione dell'obbligo di invitare il contribuente a fornire chiarimenti prima di procedere alle iscrizioni a ruolo derivanti dalla

liquidazione dei tributi risultanti da dichiarazioni;

- disciplina espressamente "il principio del contraddittorio":
- stabilisce che tutti i provvedimenti che incidono sfavorevolmente nella sfera del destinatario devono essere preceduti, a pena di annullabilità, da un contraddittorio informato ed effettivo (il diritto al contraddittorio è escluso per gli atti non aventi contenuto provvedimento);
- delinea la procedura, i requisiti e i termini del contraddittorio tra amministrazione e contribuente;
- interviene sulla disciplina della motivazione degli atti tributari, stabilendo che i provvedimenti dell'amministrazione finanziaria devono essere motivati "a pena di annullabilità", con l'indicazione specifica dei presupposti, dei mezzi di prova, oltre che delle ragioni giuridiche su cui si fonda la decisione;
- esplicita la possibilità di prevedere la motivazione anche per relationem;
- stabilisce che gli atti della riscossione debbano contenere con riguardo agli interessi i criteri di calcolo, la data di decorrenza e i tassi applicati.

Il testo interviene anche in merito alla disciplina dei vizi degli atti dell'amministrazione finanziaria:

- annullabilità – gli atti dell'amministrazione finanziaria sono impugnabili dinanzi agli organi della giurisdizione tributaria e sono annullabili "per violazione di legge, ivi incluse le norme sulla

competenza, sul procedimento, sulla partecipazione del contribuente e sulla validità degli atti". I motivi di annullabilità non sono rilevabili d'ufficio;

- nullità – i vizi di nullità devono essere qualificati come tali dalle norme e possono essere eccepiti in sede amministrativa o giudiziaria, sono rilevabili d'ufficio, danno diritto alla ripetizione di quanto versato, salva la prescrizione del credito;

- irregolarità – l'incompleta o inesatta indicazione dell'ufficio presso il quale è possibile ottenere informazioni sull'atto di riscossione costituisce mera irregolarità e non vizio di annullabilità;

- inesistenza – si chiarisce che è inesistente la notificazione degli atti impositivi e della riscossione priva dei suoi elementi essenziali (soggetti giuridicamente inesistenti, privi di collegamento con il destinatario, estinti); fuori dai predetti casi la notificazione eseguita in violazione di legge è nulla, sanabile in caso di raggiungimento dello scopo dell'atto.

Si estende l'obbligo di conservazione decennale della documentazione tributaria anche alle scritture contabili; decorso il decennio è preclusa all'amministrazione finanziaria l'utilizzabilità, a fini probatori, della documentazione.

Si introduce espressamente il principio del ne bis in idem nel procedimento tributario: stabilendo che l'amministrazione possa esercitare l'azione accerta-

Devi riordinare i tuoi documenti digitali?



GAP
DOCUMENTING THE FUTURE

Un sistema pratico, sicuro ed economico per conservare i tuoi dati digitali

Via del Gonzaga 201/B - 00163 - Roma



BluePower

ENTRA IN BLUEPOWER

Info@blupower.it
839 075 9275963

Via B. Ubalci, SNC- 06024 - Gubbio (PG)

CONFIMPRESITALIA
Confederazione Italiana delle Imprese

CONFIMPRESITALIA
Confederazione Italiana delle Imprese

ConfImpres Italia è la Confederazione Italiana della Micro, Piccola e Media Impresa. ConfImpres Italia è un'associazione di tipo associativo che riunisce a sé oltre 120.000 imprese e professionisti con una vasta rappresentanza dei territori.

tel 06-76651715
Info@confimpresitalia.org

Politica



tiva una sola volta per ogni periodo d'imposta.

Si vieta espressamente all'amministrazione finanziaria di divulgare, nell'esercizio dell'azione amministrativa, i dati dei contribuenti acquisiti anche attraverso l'interoperabilità con altre banche dati. Si rimodula il principio della non sanzionabilità del "ragionevole affidamento" a favore del contribuente precisando che, solo in caso di tributi dell'Unione Europea, non è tenuto al versamento di sanzioni e interessi per il periodo di vigenza del tributo, quando le indicazioni contenute negli atti dell'amministrazione finanziaria sono formulate in maniera precisa. Si introduce il principio di proporzionalità dell'azione dell'amministrazione finanziaria e si disciplina l'esercizio del potere di autotutela obbligatoria (obbligo di annullare l'atto per le ipotesi di errore di persona, di calcolo, sull'individuazione del tributo, errore materiale del contribuente facilmente riconoscibile) e facoltativa (annullabilità per l'ipotesi di illegittimità, infondatezza dell'atto o dell'imposizione. Si attua la revisione dell'istituto dell'interpello, con la previsione del versamento di un contributo, e si individuano i documenti di prassi attraverso i quali l'amministrazione finanziaria fornisce supporto ai contribuenti nell'interpretazione e nell'applicazione delle norme tributarie (circolari interpretative e applicative, consulenza giuridica, interpello e consultazione semplificata) e delle circolari. Si prevede la possibilità per l'amministrazione finanziaria di effettuare consulenza giuridica ai contribuenti. Si istituisce il Garante nazionale del contribuente, con un ampliamento delle funzioni rispetto all'attuale Garante del contribuente.

2. Razionalizzazione e semplificazione delle norme in materia di adempimenti tributari (decreto legislativo – esame preliminare)

Il decreto persegue i seguenti obiettivi:

- razionalizzare, in un quadro di reciproca e leale collaborazione che privilegi l'adempimento spontaneo, gli obblighi dichiarativi, riducendone gli adempimenti;
- armonizzare i termini degli adempimenti tributari, anche dichiarativi, e di versamento, razionalizzandone la scansione temporale nel corso dell'anno;
- semplificare la modulistica prescritta per l'adempimento degli obblighi dichiarativi e di versamento;
- ampliare le forme di pagamento;
- incentivare l'utilizzazione delle dichiarazioni precompilate;
- semplificare le modalità di accesso dei contribuenti ai servizi messi a disposizione dall'Amministrazione finanziaria;
- incrementare i servizi digitali a disposizione dei cittadini, prevedendo che agli adempimenti si possa ottemperare anche direttamente per via telematica;
- prevedere misure volte a incentivare, anche in prospettiva e garantendone la gratuità, l'utilizzo dei pagamenti elettronici, l'ammmodernamento dei terminali di pagamento e la digitalizzazione delle piccole e medie imprese.

Il testo semplifica i modelli per le dichiarazioni relative ai redditi, all'IRAP e all'IVA ed estende il modello semplificato delle persone fisiche a tutti i contribuenti non titolari di partita IVA. Si semplifica la dichiarazione annuale dei sostituti d'imposta e si elimina la Certificazione Unica relativa ai soggetti forfettari e ai

soggetti in regime fiscale di vantaggio. Si prevede che, a decorrere dal 2024, l'Agenzia delle entrate renda disponibile telematicamente, entro il 30 aprile di ciascun anno, la dichiarazione precompilata anche alle persone fisiche titolari di redditi differenti da quelli da lavoro dipendente e pensione, estendendo agli oneri indicati nella dichiarazione precompilata, forniti dai soggetti terzi, l'applicazione dei limiti al controllo formale dell'Agenzia delle entrate di cui all'articolo 5 del d.lgs. 175/2014. Si riorganizzano gli indici sintetici di affidabilità fiscale; si interviene in materia di scadenza dei versamenti rateali delle imposte; si amplia la soglia versamenti minimi dell'IVA e delle ritenute sui redditi di lavoro autonomo; si prevede che, salvo casi di indifferibilità e urgenza, l'Agenzia

delle entrate sospenda dal 1° al 31 agosto e dal 1° al 31 dicembre l'invio delle comunicazioni relative ai controlli automatizzati, ai controlli formali e alle liquidazioni delle imposte sui redditi assoggettati a tassazione separata e delle lettere di compliance; si modificano i termini di presentazione delle dichiarazioni fiscali; si dispone che, a partire dal 2024, i soggetti tenuti all'invio dei dati delle spese sanitarie al Sistema Tessera Sanitaria per la predisposizione, da parte dell'Agenzia delle entrate, della dichiarazione dei redditi precompilata, provvedono alla trasmissione dei dati con cadenza semestrale. Inoltre, si prevede l'incremento da 50 mila euro a 70 mila euro annui della soglia al di sotto della quale non è richiesto il visto di conformità per l'utilizzo in compensazione del credito IVA e da 20

mila euro a 50 mila euro annui della soglia al di sotto della quale non è richiesto il visto di conformità per l'utilizzo in compensazione dei crediti per imposte dirette e IRAP. Si prevede un rafforzamento dei servizi digitali per: potenziare i canali di assistenza a distanza; consentire la registrazione delle scritture private; consentire la richiesta e l'ottenimento di certificati rilasciati dall'Agenzia stessa; consentire il confronto a distanza tra contribuente e uffici dell'Agenzia e lo scambio di documentazione relativa ad attività di controllo e accertamento; consentire il calcolo e il versamento degli importi dovuti a seguito di attività di controllo e accertamento nonché liquidazione dei tributi gestiti dall'Agenzia delle entrate; effettuare ulteriori adempimenti.

AGENZIA STAMPA QUOTIDIANA NAZIONALE

ppn News
www.primapaginaneWS.it

Redazione Tel. 06-45200399 r.a. - Fax 06-23310577
E-mail redazione@primapaginaneWS.it

SEGUICI SU

Elezioni, vittoria del centro destra a Monza, mentre il centro sinistra vince a Foggia

Nel collegio uninominale Lombardia si sono svolte le elezioni politiche suppletive per eleggere un senatore nel seggio vacante dopo la morte dell'ex Presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi, avvenuta lo scorso 12 giugno. Il nuovo membro di Palazzo Madama è l'ad del Monza Adriano Galliani che ha commentato: "Ho visto risultati fantastici, certo avrei preferito che questo seggio rimanesse al mio maestro di vita, alla mia guida, al mio tutto, che era Silvio Berlusconi. La vittoria è dedicata esclusivamente a Berlusconi a cui sarò grato per tutta la vita. Con il Monza andrò avanti con la passione di quando ero bambino, sono convinto di poter fare le due cose e lo farò con una passione infinita". E lo sfidante Marco Cappato ha ammesso la sconfitta: "Mi sono assunto l'impegno di questa campagna elettorale e non posso che assumermi anche pienamente la responsabilità della sconfitta. Faccio le mie congratulazioni a Galliani per l'elezione, e mando un saluto anche agli altri candidati". "Con l'associazione Luca Coscioni porto avanti battaglie - ha aggiunto - avrei portato avanti le battaglie con più forza dal Parlamento ma lo faremo lo stesso". E se il Centro-destra si aggiudica il seggio senatoriale di Monza, a Foggia si prende quello di primo cittadino. Maria Aida Episcopo sarà la prima donna a guidare Foggia. La candidata del "campo largo progressista", formato da M5S, Pd, Italia Viva, Azione e sei liste civiche, ha

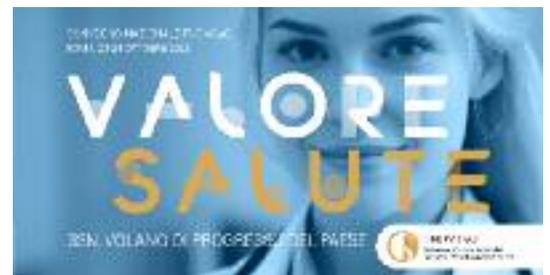


vinto le elezioni Comunali che si sono tenute il 22 e 23 ottobre. "Sarò la sindaca di tutti, a partire dagli ultimi", ha detto. Episcopo ha avuto la meglio sugli altri quattro candidati conquistando il 52,78% dei voti. Nel capoluogo pugliese si è tornati al voto, per scegliere il sindaco e rinnovare consiglio comunale, dopo oltre due anni di commissariamento per infiltrazioni mafiose. L'affluenza finale è

stata del 60,40%: un dato in calo rispetto a quello delle precedenti elezioni comunali del 2019, quando l'affluenza arrivò al 66,74%. "Sarò la sindaca di tutti, a partire dagli ultimi", ha commentato a caldo Maria Aida Episcopo. "Il voto espresso dalla maggioranza delle elettrici e degli elettori foggiani traccia senza se e senza ma la via del cambiamento che Foggia ha voluto intraprendere, con buona pace di quanti avrebbero voluto riconsegnarla a una visione miope e senza prospettive di crescita reali. Il mio ringraziamento e quello del campo largo progressista va a quanti si sono spesi nell'azione di riscatto sociale e politico, per quella rinascita che la nostra città attendeva e per la quale ci siamo battuti con la forza della ragione e delle idee", ha aggiunto. "In questo momento - ha detto ancora - il mio primo pensiero va agli ultimi, che nella nostra città sono tanti e per troppo tempo sono stati dimenticati. La mia ambizione sarà proprio quella di ripartire dalle sacche sociali dei più deboli, i quali hanno fatto da sfondo al degrado che abbiamo ereditato e che sconfiggeremo, forti dei principi etici, morali e politici che ci contraddistinguono. Formulo a tutti gli eletti gli auspici di buon lavoro per la collettività che ognuno, nessuno escluso, ha il dovere di servire". "Quello che sento di poter dire è che sarò la sindaca di tutti, senza distinzione di ruoli, perché il Palazzo in cui eserciteremo la complessità dei nostri doveri sarà trasparente come una casa di vetro", ha concluso.

Tre italiani su quattro vogliono che la sanità sia pubblica

Report di Istituto Piepoli per Fnomceo



Per oltre 3 italiani su 4 la sanità deve essere pubblica. E per il 90% deve essere una priorità del Governo nella Finanziaria con il 37% che ritiene meriti il primo posto. Sono questi alcuni dei risultati di un'indagine dell'Istituto Piepoli per la Fnomceo, la



Federazione nazionale degli Ordini dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri presentata al Convegno 'I 45 anni del Servizio sanitario nazionale, un'eccellenza italiana'. Per l'indagine sono state effettuate interviste telefoniche e web su un campione di 1000 persone e su 300 medici. Gli italiani tendono in maggioranza a promuovere il servizio sanitario regionale, ma con grandi distanze territoriali. Al Nord la soddisfazione è del 69%, al Sud e nelle isole del 41%. Quello che è chiaro, per più di 3 italiani su 4, il 76%, è che la sanità deve essere prevalentemente pubblica. In media, poi, ad oggi gli italiani risparmiano il 10% delle proprie entrate per le spese sanitarie, ma tanti (il 23%) vorrebbero ma non riescono a farlo, tanto che ad oggi circa 3 milioni ammettono che, quando devono usufruire di prestazioni sanitarie a pagamento, rinunciano a curarsi. Sempre più cittadini sono costretti a spostarsi in altre Regioni alla ricerca di centri di eccellenza: il 63% percepisce questo problema con riferimento al proprio territorio, con punte del 79% al Sud e nelle isole. Il 93% vorrebbe perciò un aiuto dallo Stato e oltre 8 persone su 10 vorrebbero un'organizzazione sanitaria che porti l'eccellenza vicino al domicilio. La qualità dell'assistenza sanitaria è largamente sufficiente (il 67% la reputa soddisfacente) e la sanità è vista come un settore in grado di generare ricchezza, sul quale investire, mentre la gestione dei servizi si ritiene risponda più alle esigenze di bilancio che a quelle di salute. "Oggi i cittadini chiedono allo Stato e alle Regioni di lavorare insieme - spiega il presidente della Fnomceo, Filippo Anelli - per superare le diversità di trattamento Nord-Sud, ma anche centro e periferia. La sanità del futuro dovrà essere: pubblica, partecipata, adeguatamente finanziata e con un numero adeguato di professionisti".



 Email redazione@agc-greencom.it
 Piazza Giovanni Randaccio 1 (00195)

AGC-GREENCOM
 Agenzia Giornalistica Nazionale

GreenCom è l'agenzia giornalistica nazionale dedicata a diffondere ed approfondire tutte le novità del mondo dell'energia, dei trasporti e dell'economia sviluppate in un'ottica Green, Rinnovabile ed Ecosostenibile.

Agc-GreenCom fa parte del gruppo "Green Com 18"

Consumi culturali, la ripresa va avanti, ma pesano inflazione e costi

Il report di Impresa Cultura Italia Confcommercio

Osservatorio longitudinale sui consumi culturali degli italiani di Impresa Cultura Italia-Confcommercio: per il 2023 si stima una spesa familiare media mensile in consumi culturali di 83,2 euro (35,2 in più rispetto al 2022). La spesa per le attività culturali è in netto aumento, almeno per alcune tipologie specifiche come i libri cartacei, ma per un italiano su due gli alti costi continuano a rappresentare la principale barriera nell'accesso alle attività culturali. È questo, in estrema sintesi, quanto emerge dal report dell'Osservatorio longitudinale sui consumi culturali degli italiani di Impresa Cultura Italia-Confcommercio, in collaborazione con SWG (link al documento completo in pdf), presentato il 20 ottobre scorso al Castello Reale di Sarre ad Aosta in occasione della nascita del coordinamento territoriale di imprese culturali e creative di Confcommercio Valle d'Aosta, Impresa Cultura Valle d'Aosta.

Entrando nel dettaglio della ricerca, scopriamo che nel 2023 resta stabile il calo per i libri cartacei (-4%), che restano comunque ampiamente preferiti a quelli in formato digitale. In recupero le arti performative e teatrali: +12% per il cinema, +5% per gli spettacoli dal vivo per il teatro. Per quanto riguarda la spesa per le attività culturali specifiche si prevede un aumento di 10 euro per l'acquisto dei libri (31 euro rispetto ai 21,4€ del 2022), di +4 euro per andare a teatro (22,6 quest'anno contro i 18,6 dell'anno precedente), di +10,9 per i festival culturali (30,8 contro i 19,9 dell'anno scorso).

La stima di spesa familiare media mensile in consumi culturali si attesta a 83,2 euro, ovvero 35,2 euro in più sul 2022. Un dato che dipende da due fattori: l'aumento dei costi dovuti all'inflazione e la ripresa del settore culturale post pandemia. Pensando alle prossime vacanze invernali, si stima che chi intende fruire di servizi e prodotti culturali spenderà in media 136 euro (con il 53% che spenderà meno di 100 euro, ma un buon 28% pensa invece di spendere tra i 100 e 200 euro).



Alto l'interesse per nuove attività in futuro: se solo il 23% degli intervistati ha assistito a una rassegna operistica, c'è un 32% che sarebbe interessato a farlo. E se solo il 21% ha visto una rassegna cinematografica, un ampio 44% sarebbe fortemente interessato. Per quanto riguarda le tendenze di consumo, la tv tradizionale resta la preferita con l'89% degli intervistati che la guarda abitualmente per film, telefilm e programmi televisivi. In flessione le piattaforme web in abbonamento (-6% rispetto al 2022), a beneficio di quelle ad accesso gratuito che salgono del 3% rispetto al 2022.

La ricerca ha dedicato un focus specifico alla montagna: ne viene fuori che i residenti dei Comuni montani si trovano in un'impasse: sebbene l'interesse a fruire di prodotti culturali sia molto alto, l'offerta locale è reputata insufficiente. Eppure l'ambiente montano rappresenta potenzialmente un importante attrattore culturale: la suggestione di assistere a manifestazioni, dibattiti, concerti



in contesti storici e/o ad alto valore naturalistico attribuisce un significativo valore aggiunto al prodotto culturale soprattutto per i giovani under 34: l'85% di questi è molto interessato a partecipare a feste popolari, sagre e manifestazioni, il 73% è interessato a soggiornare in strutture abitative tipiche e il 72% visiterebbe trincee e luoghi della grande guerra. Ad attrarre principalmente sono castelli, fortezze e ville storiche (lo dice il 48% degli intervistati), seguiti da feste popolari, sagre, mercatini e manifestazioni folkloristiche (47%). Infatti, per più di 1 italiano su 4 la presenza di castelli, feste popolari e musei influenza la scelta delle de-

stinazioni: in particolare, i castelli per il 30% e le feste per il 29%. "Le persone stanno cambiando il loro modo di vivere la montagna e la cultura è certamente parte di questa nuova percezione. Accogliamo quindi con entusiasmo l'avvio di Impresa Cultura Confcommercio Valle D'Aosta, terzo coordinamento territoriale di imprese culturali e creative rappresentate da Impresa Cultura Italia". Parole di Carlo Fontana, presidente di Impresa Cultura Italia-Confcommercio, che continua: "nonostante un quadro generale stabile e il recupero di alcuni comparti come quello di cinema e teatri, la scarsa propensione del

consumatore ad impegnarsi in costi fissi come gli abbonamenti, in un contesto di inflazione e incertezza, impone all'offerta di evolvere per raggiungere nuovi pubblici, specialmente tra i giovani, valorizzando quei contesti che, per ricchezza naturale, storia, tradizioni e cultura gastronomica sono unici. Tutti questi elementi possono creare una sinergia tra patrimonio culturale e paesaggio che non solo preserva l'identità del territorio, ma ne amplifica oltre i confini la portata e il valore, promuovendone allo stesso tempo lo sviluppo economico e l'attrazione turistica". "Pur essendo la più piccola regione d'Italia, la Valle D'Aosta, grazie all'ambiente montano che di per sé diventa scenografia naturale e alla ricca presenza di castelli, di monumenti e siti storici, rappresenta un importante attrattore culturale": così Chiara Fabbri, presidente di Impresa Cultura Valle D'Aosta, secondo la quale "la cultura può essere un grande motore di sviluppo economico per i territori".

Unione europea:
l'Europarlamento
salva il vino
ma boccia
l'insalata in busta



Le bottiglie di vino vengono esentate dalle norme sugli imballaggi che sono confermate per l'ortofrutta con il limite ora fissato a 1 kg che rischia di cancellare dagli scaffali dei supermercati l'insalata in busta, i cestini di fragole, le confezioni di pomodorini e le arance in rete di peso inferiore al limite. A denunciarlo è la Coldiretti in riferimento agli effetti dell'adozione da parte della Commissione ambiente del Pe della relazione sulla proposta di regolamento della Commissione imballaggi e rifiuti di imballaggio, con 56 voti a favore, 23 contrari e 5 astensioni.



Un testo che nella forma attuale apre ad una serie di problemi, dal punto di vista igienico-sanitario, della conservazione e degli sprechi, che potrebbero aumentare, come potrebbero aumentare anche i costi per i consumatori e per i produttori. Ma si rischia anche un effetto negativo sui consumi – aggiunge Coldiretti – dove i prodotti di quarta gamma, dalle insalate in busta alla frutta confezionata, sono ormai entrati profondamente nelle abitudini degli italiani, con il pericolo di ridurre il consumo, già calato del 10% per la frutta e del 6% per gli ortaggi nel primo semestre del 2023, con un impatto pericoloso sulla salute.

Salvo invece il vino con

Coldiretti: “No ai tagli dell’Ue sulla promozione di vino, carne, prosciutti e birra”

No ai tagli della Ue sulla promozione di vino e carne, prosciutti e birra che colpiscono componenti base della dieta mediterranea e del Made in Italy. Questo l'appello del presidente della Coldiretti Ettore Prandini e del consigliere delegato di Filiera Italia Luigi Scordamaglia al Ministro dell'Agricoltura, della Sovranità alimentare e delle Foreste Francesco Lollobrigida in riferimento alla discussione il 25 ottobre del programma di lavoro annuale 2024 nell'ambito della politica di promozione dei prodotti agricoli dell'Ue. La proposta – denunciano Coldiretti e Filiera Italia – scoraggia implicitamente il sostegno UE alla promozione sul mercato interno di cibi come la carne rossa e lavorata e le bevande alcoliche.

Una deriva pericolosa nel giusto impegno dell'Unione Europea per tutelare la salute dei cittadini che non deve però tradursi in decisioni semplicistiche che rischiano di criminalizzare ingiustamente singoli prodotti indipendentemente dalle quantità consumate. L'equilibrio nutrizionale – precisano Coldiretti e Filiera Italia – va ricercato tra i diversi cibi consumati nella dieta giornaliera e non certo condannando lo specifico prodotto. Si tratta peraltro di un orientamento incoerente con il sostegno accordato dall'Unione alla Dieta Mediterranea, considerata un modello alimentare sano e benefico per la prevenzione di molte malattie, tra cui il cancro, ma che si fonda anche

l'esenzione agli obblighi di riutilizzo per le bottiglie fortemente sostenuta dalla Coldiretti, che viene confermata, in maniera positiva e migliorativa rispetto alla proposta originaria della Commissione. Sventato il rischio – spiega Coldiretti – della standardizzazione delle bottiglie per il vino e la riduzione del loro peso, eliminando di fatto il formato magnum ma anche le tipologie



condannate all'estinzione. La demonizzazione di vino, carne, salumi e prosciutti, con milioni di lavoratori europei in questi settori – spiegano Coldiretti e Filiera Italia – coincide peraltro in maniera evidente con la propaganda del passaggio a una dieta unica mondiale, dove il cibo sintetico si candida a sostituire quello naturale e non lo possiamo accettare. Sarebbero evidenti le ripercussioni negative in termini di competitività delle imprese sul mercato europeo – in un periodo già reso difficile dagli effetti della pandemia e delle guerre in atto – e basata su una stigmatizza-

più “importanti” come ad esempio quelle necessarie per i grandi vini invecchiati, dal Barolo all'Amarone.

La battaglia si sposta ora per la seduta del Parlamento in plenaria, ad oggi previsto per la settimana del 20 novembre, per migliorare un testo che – conclude la Coldiretti – è ancora fortemente penalizzante per alcuni settori dell'agroalimentare.

zione aprioristica di alcuni prodotti. Una penalizzazione ingiustificata – precisano Coldiretti e Filiera Italia – che andrebbe ad esclusivo vantaggio delle produzioni importate dai Paesi Extra Ue, con standard ambientali e qualitativi ben al di sotto di quelli europei. Chiediamo che in sede di discussione l'Italia proponga alla Commissione l'eliminazione di tale elemento di valutazione a tutela della norcineria italiana che – precisano Coldiretti e Filiera Italia – è un settore di punta dell'agroalimentare nazionale grazie al lavoro di circa centomila persone tra allevamento, trasformazione, trasporto e distribuzione con un fatturato che vale 20 miliardi ma che è stato fortemente ridimensionato nel 2020 per effetto della chiusura della ristorazione che rappresenta uno sbocco di mercato importante soprattutto per gli affettati di grande qualità. Senza dimenticare – concludono Coldiretti e Filiera Italia – il volano economico generato dal vino italiano che vale circa 14 miliardi di fatturato e offre opportunità di lavoro nella filiera a 1,3 milioni di persone.

Fonte Coldiretti



Dehors, un plebiscito per spazi esterni degli esercizi pubblici

Sondaggio Fiepet Confesercenti-Swg:
 “Il 75% promuove l’aumento dei posti all’aperto”

Il sondaggio: gli spazi all'esterno piacciono ai consumatori, il 60% li userebbe anche d'inverno. “Serve intervento: a dicembre scade la proroga, un tavolo su due è a rischio” Posti all'aperto e dehors convincono gli italiani. L'aumento di tavoli e spazi attrezzati all'esterno di ristoranti, bar, pub e altri pubblici esercizi riscuote largo consenso tra i consumatori: tre italiani su quattro – il 75% – lo ritengono un fatto positivo, a fronte di un 25% circa che ha un giudizio negativo. È quanto emerge da un sondaggio condotto da SWG per Fiepet, l'associazione dei pubblici esercizi Confesercenti, su un panel di mille soggetti maggiorenni residenti in Italia. La spinta della pandemia. La rete italiana dei pubblici esercizi ha sempre previsto spazi fuori dal locale per il consumo, grazie anche al fattore climatico che, in alcune zone del Paese, garantisce temperature miti per gran parte dell'anno. La quantità di posti all'esterno – dai dehors più strutturati ai semplici tavolini all'aperto – è però aumentata rapidamente con la pandemia, quando la stessa autorità sanitaria ha consigliato il consumo all'aperto per ridurre i rischi di contagio. Solo nel 2021, secondo le stime Fiepet Confesercenti, le imprese hanno allestito nuovi spazi esterni per un totale complessivo di quasi 750mila metri quadri, pari a 180mila tavoli. Una piccola rivoluzione che ha contribuito alla resilienza



del comparto: tra il 2018 ed il 2023 le imprese di ristorazione sono passate da circa 147mila ad oltre 158mila, con una crescita del +7,6%. Vantaggi e svantaggi percepiti. Una rivoluzione nella modalità di consumo, che è presto diventata un'abitudine gradita non solo ai turisti, ma anche ai residenti. Tra gli italiani che promuovono l'aumento di posti, il 50% ritiene che la maggior disponibilità di tavolini nelle piazze e nelle strade permetta di godersi meglio la bellezza dei luoghi, mentre un 43% preferisce il consumo all'aperto perché permette, d'estate, di stare più freschi senza aria condizionata: un fattore rilevante dopo l'estate di Caronte. Il 28% valuta positivamente – eredità, anche questa, della pandemia – la riduzione dei rischi di contagio. Per il 18%, invece, gli spazi all'aperto sono semplicemente più comodi. Tra le perplessità, invece,

l'occupazione eccessiva dei marciapiedi (52%), la confusione nelle strade (39%) e la perdita di posti auto (25%). Quanto e quando si mangia all'aperto. Anche i contrari, però, mostrano di gradire i tavoli all'aperto. Un avventore su due, quando si reca in un ristorante della propria città, chiede di poter sedere all'esterno spesso (34%) o sempre (16%), mentre solo il 9% sostiene di non chiederlo mai. La preferenza cresce con la bella stagione: durante l'ultima estate, nel tempo libero, il 24% ha sempre usufruito di tavoli all'aperto e il 33% spesso. E se possibile, gli italiani lo farebbero anche nella brutta stagione: il 60% pensa che – con opportuni accorgimenti – i posti all'esterno sarebbero fruibili e desiderabili anche durante l'autunno e inverno. “Dehors e tavoli all'aperto aumentano l'attrattiva delle nostre strade e

piazze, permettono di affrontare in modo sostenibile i picchi di calore – sempre più frequenti – e sono anche un'argine efficace alle attività di somministrazione abusive nelle strade e quindi alla malamovida. Soprattutto, incontrano il favore dei consumatori che hanno sposato la rivoluzione della modalità di consumo e ne usufruirebbero anche di inverno”, commenta Giancarlo Banchieri, Presidente Fiepet Confesercenti. “Purtroppo, però, un tavolo su due, secondo le nostre stime, potrebbe essere a rischio: il 31 dicembre di quest'anno scadrà la cosiddetta proroga ‘dehors’, una semplificazione che ha permesso finora il mantenimento degli spazi esterni. Serve una norma strutturale per mantenerli: assicurano un servizio ai cittadini che, viste le trasformazioni climatiche e dei modelli di consumo, è divenuto ormai un'esigenza stabile”.

La pausa pranzo diventa un lusso

Una ricerca di Federconsumatori registra aumenti dell'11%

Abbandonato lo smart work e tornati a lavorare quasi pienamente in presenza gli italiani sono di nuovo alle prese con gli aumenti relativi ai costi della pausa pranzo. Se nei supermercati e negli alimentari i prezzi sono schizzati alle stelle, presso mense, esercizi di ristorazione, self-service, punti di ristoro e bar sono andati anche oltre, motivo per cui sono sempre di più gli italiani che, per affrontare al meglio la propria giornata lavorativa, si portano da casa il pranzo e la merenda. Che sia motivata dall'esigenza di risparmiare o da scelte salutiste, si tratta di una tendenza che negli ultimi anni si è affermata sempre di più tra i cittadini, arrivando a interessare oltre il 39% dei lavoratori full time. L'aggiornamento delle rilevazioni dell'O.N.F. – Osservatorio Nazionale Federconsumatori, infatti, ha registrato forti incrementi di prezzo dei prodotti venduti presso punti ristoro, bar e mense: del +11,09% nel 2023, rispetto al 2019. Un pasto tipo, composto da: acqua, piatto di pasta, dessert e caffè consumato in una tavola calda/self-service può arrivare a costare 14,89 euro al giorno, per un totale di 297,80 euro al mese. Per chi sceglie di rinunciare alla “pausa pranzo” nei punti self-service/bar/mense e preferisce portarsi il pranzo da casa lo stesso pasto tipo home made costa circa 3,90 euro, cioè il 74% in meno rispetto a quello acquistato. Alla luce della larga diffusione di questa abitudine sono aumentate anche le opzioni a disposizione dei cittadini per preparare il proprio pasto fai da te o ricorrere a prodotti pronti, acquistabili direttamente nelle corsie di supermercati o alimentari: confezioni di piatti monoporzione, verdure cotte confezionate, affettati monodose, insalate con tanto di condimenti, ce n'è per tutti i gusti e per tutte le diete. Ma, rispetto al 2019, anche i prezzi di questi prodotti sono aumentati notevolmente: in media del +10%. Dall'altro lato gli esercenti non si danno per vinti e, per contrastare l'avanzata del fai da te, si affidano alla fantasia, alle ricette originali e alle promozioni: dalle tosterie ai punti ristoro biologici e vegan, dalla riscoperta dei panini più tradizionali al fioccare di offerte e tessere fedeltà che offrono sconti e bonus (ad esempio bevande o dessert gratuito dopo un certo numero di consumazioni).

Caffetteria Doria

Nel cuore di Roma, informale e adattabile ad ogni momento della tua giornata, dalla colazione all'italiana, alla pausa pranzo, al cocktail bar.

servizi **Sisal**

Via Andrea Doria, 2/4 - 00192 Roma

ricariche carta prepagata con iban italiano

pagamenti contributi inps

Cospito è pericoloso e deve restare al 41 bis

La decisione del Tribunale di Sorveglianza di Roma

Confermata la detenzione al 41 bis per l'anarchico Alfredo Cospito. Il tribunale di sorveglianza della Capitale, in particolare, ha respinto un reclamo proposto dal difensore, l'avvocato Flavio Rossi Albertini. Nel corso dell'udienza davanti ai giudici di via Triboniano la Direzione nazionale antimafia ed antiterrorismo aveva espresso parere favorevole all'istanza ed alla sostanziale fine del regime di carcere duro. L'aumento degli attentati è coincidente non con l'applicazione del 41 bis ma con l'inizio dello sciopero della fame da parte di Cospito, tant'è che si esauriscono con l'ultimo attentato appena due giorni dopo la conclusione dell'iniziativa personale". Lo scrivono i giudici del tribunale di sorveglianza della Capitale nel provvedimento che ha respinto il reclamo di Alfredo Cospito contro le ordinanze del ministro della giustizia che confermava il regime di carcere duro per il leader anarchico. Confermata la detenzione al 41 bis per l'anarchico Alfredo Cospito. Il tribunale di sorveglianza della Capitale, in particolare, ha respinto un reclamo proposto dal difensore, l'avvocato Flavio Rossi Albertini. Nel corso dell'udienza davanti ai giudici di via Triboniano la Direzione nazionale antimafia ed antiterrorismo aveva espresso parere favorevole all'istanza ed alla sostanziale fine del regime di carcere duro. L'aumento degli attentati è coincidente non con l'applicazione del 41 bis ma con l'inizio dello sciopero della fame da parte di Cospito, tant'è che si esauriscono con l'ultimo attentato appena due giorni dopo la conclusione dell'iniziativa personale". Lo scrivono i giudici del tribunale



di sorveglianza della Capitale nel provvedimento che ha respinto il reclamo di Alfredo Cospito contro le ordinanze del ministro della giustizia che confermava il regime di carcere duro per il leader anarchico. Sempre a parere del tribunale "dall'incartamento processuale non emergono elementi concreti che possano giustificare una rivalutazione delle condizioni di legittimità dell'articolo 41 bis, quali già vagliate dalla Cassazione, ma semmai è dato rinvenire negli stessi pareri della Dnaa plurimi elementi di segno contrario attestanti la estrema pericolosità del Cospito e la persistente attività della Federazione anarchica informale". "Per tale motivo ad avviso del tribunale non appaiono coerenti le conclusioni a cui è pervenuta la Direzione nazionale antimafia ed antiterrorismo secondo cui dalla molteplicità dei canali decisionali si evincerebbe una ridotta pericolosità del Cospito, che invece è descritto come figura di vertice del movimento come desunto dalla stessa Dnaa attraverso il richiamo testuale della nota Direttore centrale della Polizia di prevenzione".

Poggiomarino (Na): Tenta di violentarla, interviene Cc libero dal servizio Arrestato

E' quasi l'una di notte a Poggiomarino quando i carabinieri della sezione radiomobile della compagnia di Torre Annunziata intervengono a piazza De Marinis. C'è una persona fermata e a chiamare il 112 è un carabiniere libero dal servizio effettivo alla stazione di Roma Tor Bella Monaca. Il militare è intervenuto per difendere una donna appena aggredita. La vittima - ha 55 anni - è seduta su una panchina in attesa dell'autobus quando si avvicina un uomo. Lui è un 33enne originario del Marocco ma residente a Poggiomarino e già noto alle forze dell'ordine. Il 33enne afferra la donna e tenta di baciarla, lei si oppone. Lui non si arrende e le morde le labbra con forza e violenza. La donna urla e le sue grida sono così forti che il carabiniere, lì di passaggio, corre per vedere cosa stesse accadendo. Il militare vede la scena e si qualifica, il 33enne tenta di fuggire. L'inseguimento a piedi dura poco ma non è semplice per il carabiniere bloccare l'aggressore. Minuti concitati e una colluttazione che termina con l'arresto e l'arrivo della gazzella di Torre Annunziata. Per il carabiniere una diagnosi di 5 giorni così come per la vittima. L'arrestato - visitato anche lui dal personale sanitario e dimesso con 7 giorni - risponderà di violenza sessuale e resistenza a pubblico ufficiale. E' ora in carcere.

Il ciclone d'Islanda irrompe sull'Italia

Le previsioni de ilmeteo.it



La tregua dalle grandi piogge sembra già finita, si è attivato il ciclone d'Islanda. Abbiamo chiesto ad Antonio Sanò, fondatore del sito www.iLMeteo.it che cos'è questo ciclone e come influenzerà il tempo nei prossimi giorni. Quando si parla di ciclone d'Islanda o depressione d'Islanda ci si riferisce a un vortice semi-permanente che staziona nei pressi dell'omonima isola e che è la fucina di gran parte delle perturbazioni atlantiche. In questo autunno il ciclone ha preso in mano le redini del tempo su molti Stati europei. Sarà così che fino al weekend due perturbazioni raggiungeranno l'Italia e la prima, la più forte, è già in atto in queste ore. Il fronte perturbato che sta interessando il Nord in queste ore diventerà più intenso dalla tarda mattinata e nel pomeriggio. Le precipitazioni si sposteranno gradualmente da ovest verso est, risultando forti, localmente temporalesche e sotto forma di nubifragi su Liguria, Alpi, Prealpi, Lombardia e Friuli Venezia Giulia. Il fronte instabile nel corso del pomeriggio/sera andrà a colpire anche le regioni tirreniche, quindi la Toscana, il Lazio e inoltre Sardegna e Umbria.

Ci sarà ancora tanto vento?

Sì, infatti la perturbazione sarà sospinta da intensi venti di Libeccio su Mar Ligure, Tirreno e attorno alla Sardegna e Scirocco sul medio alto Adriatico. Per questo motivo sono attesi sia mareggiate sulle coste esposte sia l'aumento del moto ondoso che diventerà agitato sul golfo ligure.

Dopo di questa perturbazione ne arriverà un'altra?

La prima perturbazione si muoverà verso oriente nella giornata di Mercoledì e allora le precipitazioni continueranno a bagnare, ma in forma più irregolare, Toscana, Umbria e Lazio, raggiungeranno diffusamente la Campania e il resto del Sud mentre al Nord le ultime piogge interesseranno il Friuli Venezia Giulia e le Dolomiti. Nel corso di Giovedì, grossomodo dal pomeriggio, la seconda perturbazione raggiungerà Alpi e Prealpi per poi scendere fin verso la Pianura Padana. Il maltempo però colpirà ancora una volta la Toscana settentrionale con rovesci intensi. Anche questo fronte instabile sarà sospinto da forti venti di Libeccio che si intensificheranno nella giornata di venerdì quando al Centro-Nord il tempo tornerà decisamente a migliorare, mentre al Sud piovierà in Campania e sul cosentino.

Fonte ilmeteo.it

Camorra: blitz Cc tra campania, potenza e catanzaro, 14 arresti

Dalle prime ore della mattina è in corso una vasta operazione dei carabinieri del comando provinciale di Benevento in diversi comuni della Valle Caudina e nelle province di Avellino, Caserta, Potenza e Catanzaro. I militari, con l'ausi-

lio di unità cinofile, stanno eseguendo un'ordinanza di custodia cautelare in carcere, emessa dal gip del Tribunale di Napoli, su richiesta della Direzione distrettuale antimafia, nei confronti di 14 persone accusate, a vario titolo, di associazione di

tipo mafioso, di reati di estorsione, danneggiamento, detenzione di materiale esplosivo, detenzione e porto illegale di armi e associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti, tutti con l'aggravante del metodo mafioso.



Da Hezbollah ad Hamas, è Teheran che tesse l'intricata tela del terrore

Il coinvolgimento nel conflitto fra Israele e Hamas delle milizie sciite legate all'Iran, a cominciare dall'Hezbollah libanese, è uno degli aspetti più dibattuti fin dall'inizio della crisi, il 7 ottobre scorso. La questione non riguarda soltanto il tema, che preoccupa le Cancellerie di tutto il mondo, di un possibile allargamento del conflitto, con implicazioni potenzialmente devastante. La distribuzione geopolitica della rete dei gruppi armati sostenuti da Teheran in Libano, Siria, Iraq e Yemen riguarda gli assetti militari e geopolitici dell'intera area medio orientale ed è stata ricostruita da una recente dossier Ispi, l'Istituto per gli studi di politica internazionale. "Dal punto di vista geopolitico, l'Iran può contare su una costellazione di alleati e proxy armati i cui obiettivi non

si sono finora disgiunti da quelli di Teheran. Quali sono i diversi livelli e forme di dipendenza delle milizie dall'Iran? E la cooperazione tattica di Iran e Russia con queste forze?", si chiedono gli analisti dello stesso Istituto. In Medio Oriente, la rete dei gruppi armati sostenuti dall'Iran è oggi più estesa e diversificata rispetto agli anni 2000 - si legge nel dossier -. La serie di fattori che hanno portato a questo risultato include la più ampia estensione geografica della sfera di influenza iraniana (Libano, Siria, Iraq, Yemen), il fatto che l'assistenza alla sicurezza all'estero sia diventata una parte inestricabile della politica estera e di difesa dell'Iran insieme alla sua dottrina militare, le implicazioni delle rivolte arabe del 2011, l'ascesa e la caduta dello "Stato Islamico" in Iraq e Siria, l'uccisione del generale Qassem Soleimani in un attacco aereo americano nel 2020 e, non ultimo, il secondo ritiro delle forze di combattimento statunitensi dall'Iraq nel 2021. L'Arabia Saudita e l'Iran hanno concordato di ripristinare le relazioni diplomatiche nel marzo 2023: al centro dell'accordo, mediato dalla Cina, c'è la questione della non interferenza. Tuttavia, il testo non menziona i gruppi armati sostenuti dal-

l'Iran: questi non solo controllano i principali punti di transito nei loro Paesi, ma hanno anche un crescente controllo delle aree costiere (costa meridionale del Libano e Baniyas in Siria nel Mar Mediterraneo; Hodeida in Yemen nel Mar Rosso), ritagliandosi dei punti di riferimento marittimi per le attività economiche e offensive. In Libano, Hezbollah è diventato il principale nodo dell'influenza regionale iraniana. L'intervento militare di Hezbollah in Siria ha rappresentato un punto di svolta, consentendo al gruppo di espandere e consolidare la propria influenza in Siria sia a livello economico (es. Contrabbando di carburante e narcotraffico), sia a livello strategico (una sorta di struttura di comando congiunta Irgc-Qf e Hezbollah in Siria). Dal 2018, i gruppi armati iraniani per procura in Siria sono stati integrati nell'esercito per radicare l'influenza a lungo termine di Teheran nel Paese. D'altra parte, i gruppi armati di Hezbollah e dell'Iraq si sono raggruppati lungo i confini della Siria per rafforzare il loro controllo attraverso i corridoi di confine con il Libano e l'Iraq. In Iraq, i gruppi armati della muqawama (resistenza) sostenuti dall'Iran sono ora più vicini allo Stato rispetto agli anni passati,

Gaza in emergenza I tir con i medicinali non sono sufficienti



I camion di aiuti che in questi giorni, sempre a singhiozzo, stanno entrando a Gaza, passando dal valico di Rafah al confine con l'Egitto, portano cibo, acqua e farmaci per la popolazione della Striscia, che da oltre due settimane è colpita dai raid di Israele in una situazione di totale emergenza, senza rifornimenti idrici ed energia elettrica. L'Organizzazione mondiale della sanità tiene acceso l'allarme internazionale, affinché non si ritenga che il transito di pochi convogli possa bastare a sanare la drammaticità di una situazione pressoché ingestibile. Il passaggio dei primi camion non risolve, infatti, l'emergenza sanitaria, con ospedali al collasso e pazienti che rischiano di morire per assenza di cure e, spesso, per l'interruzione delle forniture che tengono accese le apparecchiature vitali. "Le forniture attualmente destinate a Gaza inizieranno a malapena a soddisfare le crescenti esigenze sanitarie, mentre le ostilità continuano a crescere. C'è disperatamente bisogno di un'operazione di aiuto potenziata e protetta, ma soprattutto duratura nel tempo", segnala l'Oms, annunciando che i primi "quattro camion che trasportano forniture sanitarie dell'Oms hanno iniziato a muoversi verso il valico di frontiera di Rafah, diretti a Gaza" soltanto domenica, dopo oltre due settimane dall'inizio dell'assedio. Fra i materiali destinati all'enclave palestinese ci sono farmaci per i traumi, altri aiuti per 1.200 persone, 235 kit per stabilizzare i feriti sul posto, medicinali mirati al trattamento di malattie croniche per 1.500 pazienti, farmaci essenziali di base e forniture sanitarie per 300mila persone per 3 mesi. "Sono un'ancora di salvezza per i feriti gravi o per chi soffre di patologie croniche o altre malattie, che hanno sopportato 2 settimane strazianti di accesso limitato alle cure e grave carenza di medicinali e forniture mediche", spiega l'agenzia delle Nazioni Unite per la salute. Ma prevedendo che il conflitto continuerà, precisa l'Organizzazione mondiale della sanità, questi materiali potranno "a malapena" cominciare a rispondere ai bisogni sanitari della popolazione. "L'Organizzazione mondiale della sanità chiede protezione delle squadre umanitarie a Gaza e accesso umanitario duraturo", ha scritto sul social X il direttore generale dell'Oms, Tedros Adhanom Ghebreyesus. La forniture sanitarie che aspettavano di entrare a Gaza includevano "farmaci per traumi e malattie croniche e medicinali essenziali di base", ricorda lo stesso dg dell'Oms.

grazie alla presenza di un governo amico che può fornire risorse: la penetrazione delle milizie nelle strutture statali aumenta la loro autonomia rispetto a Teheran. In Yemen, gli Huthi sono più vicini all'Iran rispetto al 2015 e più integrati nella sua rete armata regionale. Tuttavia, l'Iran non ha un'influenza deci-

siva sul processo decisionale degli Huthi e questo è stato messo alla prova solo in tempo di guerra. Inoltre, lo Stato de facto Huthi riceve armi da Teheran mentre è economicamente autonomo, poiché controlla l'economia yemenita nord-occidentale oltre ai canali informali e di contrabbando.

Note legali

Centro Stampa Regionale Società Cooperativa società editrice del quotidiano "Ore 12" - sede legale: via Alfana, 39 (00191 Roma).

Le foto riprodotte in questo quotidiano provengono in prevalenza da Internet e sono pertanto ritenute di dominio pubblico. Gli autori delle immagini o i soggetti coinvolti possono in ogni momento chiederne la rimozione, scrivendo al seguente indirizzo: info@ore12.net

Economia Mondo

Realtà gli aerei elettrici senza pilota In Cina data la prima autorizzazione

È stata EHang, azienda cinese specializzata nello sviluppo di eVTol (electric Vertical Take-Off and Landing, ovvero aerei elettrici a decollo e atterraggio verticale), con sede a Guangzhou, ad ottenere la prima certificazione per un velivolo elettrico senza pilota autorizzato al trasporto passeggeri. Si chiama Eh216-S ed è il primo aerotaxi a batteria al mondo autorizzato alle operazioni commerciali. L'autorizzazione è stata concessa dall'autorità aeronautica cinese, la Civil aviation administration of China (Caac), che certifica elementi diversi ma complementari, dalla conformità del design dell'aereo agli standard di sicurezza e ai requisiti di aeronavigabilità richiesti dall'ente. L'apparecchio è ora qualificato per condurre operazioni commerciali autonome di trasporto passeggeri al momento solo in Cina. Per ottenere il documento, EHang ha spiegato di aver sottoposto il suo velivolo a test rigorosi su sicurezza, aeronavigabilità, prestazioni, funzionalità, usabilità e affidabilità, convalidando 500 elementi e completando oltre 40mila voli. Con questa certificazione, la procedura per ottenere autorizzazioni



simili in altri mercati sarà semplificata. Già in Europa e negli Usa c'è fermento per il via libera che dovrebbe arrivare il prossimo anno. "Il nostro sistema Uav (veicolo aereo senza pilota) per il trasporto passeggeri Eh216-S sviluppato dalla nostra società ha finalmente soddisfatto le autorità garantendo il primo via libera nel settore eVTol globale e segnando un capitolo significativo nella storia dell'aviazione civile", ha commentato Huazhi Hu, fondatore, presidente e ceo della EHang. La Faa statunitense, a luglio, aveva pubblicato

un piano con i dettagli per avviare un percorso verso l'autorizzazione di veicoli autonomi simili, ma per il momento ha deciso di richiedere ancora che i piloti siano a bordo. Joby Aviation, con sede in California, uno dei principali operatori del settore negli Stati Uniti, ha annunciato all'inizio di questo mese di aver ampliato il suo programma di test di volo a pilotaggio remoto includendo un pilota a bordo, senza menzionare alcun passeggero. Joby ha un contratto con l'aeronautica americana valutato fino a 131 milioni di dollari.

Per il colosso Tsmc avviati accertamenti del fisco di Pechino

Le azioni del colosso dei semiconduttori Taiwan Semiconductor Manufacturing Company (Tsmc) sono tenute sotto osservazione nelle Borse di tutto il mondo dopo alcune indiscrezioni di stampa secondo cui l'azienda si troverebbe sottoposta a una serie di controlli fiscali in Cina. Stando a quanto riferito in esclusiva dal quotidiano "Global Times", edito dal Partito comunista, le controllate di Foxconn in varie province cinesi - tra cui Guangdong e Jiangsu - sarebbero state sottoposte a verifiche del fisco. Il dipartimento di Risorse naturali avrebbe inoltre avviato indagini sull'uso delle risorse territoriali da parte di Foxconn nelle province di Henan e Hubei. La testata non ha fornito ulteriori dettagli sugli accertamenti, che non sono stati confermati dal governo cinese. In una nota, Foxconn ha ribadito che il rispetto delle procedure legali è "un principio chiave delle sue operazioni", dicendosi pronta a cooperare alle indagini. L'azienda gestisce uno dei suoi principali stabilimenti nella metropoli centrale di Zhengzhou, che assembla la maggior parte degli iPhone commercializzati dalla statunitense Apple a livello globale.

Il govern di Londra: "Tagliare le tasse? Sì ma prima l'inflazione"

Il governo del Regno Unito ha dichiarato che le tasse potranno essere tagliate, alleggerendo la pressione fiscale sui contribuenti, quando sarà in grado di raggiungere il suo obiettivo di dimezzare l'attuale tasso di inflazione. Lo ha dichiarato il sottosegretario per l'Immigrazione, Robert Jenrick, secondo il quale il governo sta proprio per questo motivo considerando ulteriori mosse per alleggerire il carico fiscale "una volta che l'aumento dei prezzi sarà sotto controllo". Ha riportato la notizia il quotidiano "The Telegraph". Jenrick ha affermato inoltre che "tutti vogliono naturalmente ridurre le tasse", ma il primo compito è quello di affrontare il "grande male" dell'inflazione, che è rimasta stabile al 6,7 per cento anche nel mese di settembre. "Potete fidarvi che i conservatori prenderanno decisioni sensate e prudenti sul futuro dell'economia del Paese e abbasseranno le tasse, a beneficio di famiglie e imprese, dove sono in grado di farlo senza commettere imprudenze", ha concluso Jenrick.

Google-Microsoft, sui motori di ricerca scoppia la guerra nei tribunali degli Usa

Nel suo intervento al processo intentato dalle autorità statunitensi antitrust contro Google, Satya Nadella, amministratore delegato di Microsoft, ha sottolineato come "l'Intelligenza artificiale possa rafforzare la posizione dominante di Google nel mercato dei motori di ricerca". Questo è avvenuto dopo che Microsoft ha lanciato il suo nuovo motore di ricerca basato sull'IA, Bing, a febbraio, anticipando proprio la concorrenza di Google. Nadella aveva presentato l'innovativa tecnologia come una strategia per riportare Bing in gioco e mettere in difficoltà Google. Tuttavia, ha ora rivelato che "Google potrebbe ampliare



il suo vantaggio attuale sfruttando i massicci guadagni ricavati dalla ricerca per acquistare diritti esclusivi su contenuti che potrebbero migliorare ulteriormente la sua IA rispetto ai concorrenti". L'amministratore delegato di Microsoft non ha lasciato

dubbi in merito alla sua percezione della dominanza di Google. "Ti svegli al mattino, ti lavi i denti e fai una ricerca su Google", ha detto per rendere con efficacia la sua impressione. Il dipartimento di Giustizia Usa ha accusato la divisione di ri-

cerca di Alphabet di mantenere illegalmente una posizione di monopolio pagando 10 miliardi di dollari all'anno a rivali, produttori di smartphone e operatori di rete per fare del suo motore di ricerca l'opzione predefinita su dispositivi mobili e browser web. Google sta continuando a respingere al mittente tutte le accuse. Per supportare la sua chiamata in giudizio, il dipartimento di Giustizia statunitense spera di utilizzare le testimonianze di Nadella e di altri dirigenti di Microsoft per dimostrare come anche una società della sua dimensione e risorse non sia riuscita a scalfire l'egemonia di Google nel mercato della ricerca.

Mutui, non si ferma il trend negativo

In settembre timidi segnali di risalita

Nei primi 9 mesi dell'anno è proseguito il trend negativo (-19,4 per cento) per quanto riguarda la domanda di mutui da parte delle famiglie italiane; tuttavia, a partire dal mese di settembre, si registrano timidi segnali di ripresa che hanno portato da una discesa a doppia cifra fino a un -9,2 per cento rispetto al periodo precedente. Per analizzare il dato nella sua completezza, si può osservare come a giugno il fenomeno delle surroghe abbia segnato un -17,3 per cento, mentre i nuovi mutui erogati si sono contratti del -24,9 per cento. E' quanto emerge dal Barometro redatto da Crif. Inoltre, sempre nei primi 9 mesi dell'anno, l'importo medio richiesto è invece rimasto pressoché stabile (-0,3 per cento), con un valore complessivo di 144.162 euro. Tuttavia, se consideriamo il solo mese di settembre, si è registrato un aumento dell'1,2 per cento anche su questo versante. "In generale, in questi ultimi mesi, le richieste di finanzia-



mento per le famiglie italiane hanno subito un rallentamento a causa dell'inflazione e del contesto geopolitico. Pertanto, un tema cruciale per le banche, da qui ai prossimi mesi, sarà quello della sostenibilità e della qualità del credito", spiega Simone Capecchi, executive director di Crif. Per quanto riguarda la distribuzione per fascia di importo, nei primi nove mesi del 2023 le richieste

di mutuo per importi compresi tra 100mila e 150mila euro sono rimaste ancora la soluzione preferita dalle famiglie italiane (29,6 per cento del totale). A seguire si posiziona la classe di importo 150mila-300mila euro con una percentuale del 25,9 per cento, mentre quasi il 40 per cento ha richiesto importi fino a 100mila euro e solo una piccola parte (5,1 per cento) ha superato i

300mila euro. Analizzando le fasce di età, invece, emerge che i richiedenti tra i 25 e i 44 anni sono il 60,9 per cento del totale, mentre il 33,4 per cento è composto dai 45-64 anni. Infine, 8 richieste su 10 prevedono piani di rimborso che superano i 15 anni, a conferma del fatto che le famiglie italiane privilegiano soluzioni dilazionate nel tempo per non appesantire il bilancio familiare.

Sulle spese on line denuncia al Masaf da Altroconsumo

La spesa online è un servizio sempre più diffuso e consolidato, ma non sempre consente ai consumatori di avere tutte le informazioni di legge sui prodotti alimentari che acquistano. Altroconsumo ha indagato le principali piattaforme di vendita online e ha riscontrato numerose violazioni della normativa europea in materia. L'inchiesta ha preso in considerazione 12 piattaforme di vendita online (Carrefour, Conad, Coop, Esselunga, Eurospin, Amazon/Amazon Unes, Cortilia, Eataly, Everli, app e sito Deliveroo, app Getir e app e sito Glovo), suddivise tra supermercati, discount, siti di e-commerce e app di consegna a domicilio, e ha monitorato 418 prodotti alimentari appartenenti a sette diverse categorie. Oltre alla presenza delle informazioni di legge, come l'obbligo per il venditore di riportare sui siti le stesse informazioni presenti sulle etichette dei prodotti venduti nei supermercati e nei negozi, sono stati ricercati altri aspetti utili, come la presenza sul sito di foto delle confezioni o le indicazioni sulla durata del prodotto. Dall'indagine è emerso che i siti più rispettosi del regolamento sono quelli dei supermercati e quello del discount Eurospin. Anche la piattaforma Cortilia e l'app di food delivery Getir si sono dimostrate attente nel riportare online le informazioni obbligatorie per legge. Non altrettanto può dirsi, invece, per altri siti e app: nel caso di Amazon Unes, le informazioni sono disomogenee e disordinate, al punto da mettere in difficoltà il consumatore invece di orientarlo. Anche le app di food delivery, ovvero Glovo e Deliveroo, non riportano le informazioni minime richieste dalla normativa. Molte piattaforme riducono la loro comunicazione sugli alimenti alle foto delle confezioni dei prodotti, che però non sempre garantiscono le informazioni necessarie. Altroconsumo ha fatto sapere di aver prontamente segnalato le numerose violazioni emerse al ministero dell'Agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste (Masaf) affinché vengano presi i necessari provvedimenti.

L'olio evo italiano verso i 16 euro/l

"Pericoli per la filiera e i consumi"

"La non sufficiente produzione italiana, il crollo di quella spagnola e l'aumento dei costi di produzione, faranno sì che l'olio di oliva extravergine 100 per cento made in Italy non si possa trovare a scaffale a meno di 11,50-16 euro per una confezione da 0,75-1 litro". A dirlo è Paolo Mariani, presidente di Assofrantoi-Confindustria, intervistato da Askanews. Questi prezzi, decisamente più alti della media degli anni passati, potrebbero però "indurre il consumatore ad acquistare di meno; quindi potremmo avere una ulteriore contrazione delle vendite. D'altra parte, già da alcuni anni si sta verificando una riduzione dei consumi di olio extravergine, visto che siamo passati da 15 litri a persona all'anno a 12 litri", spiega Ma-



riani, aggiungendo che il settore potrebbe andare incontro a maggiori giacenze. "I prezzi della molitura, per la campagna 2023-24, saranno di 1,20-2 euro a quintale e, insieme ai 4,5-5 euro di costi di produzione, a quelli per imbottigliamento, packaging, trasporti e agli utili della Gdo (che pesa per il 30 per cento), contribuiranno ad arrivare a un prezzo a

scaffale pari a circa 12 euro per un olio evo 100 per cento italiano". "Il settore olivicolo in Italia ha bisogno di un piano nazionale, di progetti di filiera, di promozione e di contratti di rete", dice Mariani, sottolineando che "gli agricoltori piccoli e medi in qualche modo devono essere messi insieme". Secondo Assofrantoi servono "filieri organizzate che distri-

buiscono la redditività all'interno della filiera tra agricoltori, trasformatori e imbottiglieri. Serve poi molta promozione e anche la capacità di comunicare la storia dell'olio extravergine italiano". Il tanto desiderato, citato e mai realizzato piano olivicolo è sempre il convitato di pietra: "In Spagna hanno iniziato nel 1970 e noi parliamo ancora oggi della necessità di realizzare un primo piano olivicolo", conclude Mariani. La produzione di olio di oliva italiano è stimata per il 2023-24 a 290mila tonnellate, +20 per cento sul 2022 e al di sotto delle medie storiche. Un quantitativo che non copre il fabbisogno italiano tra export e consumi interni, che ammonta a circa 600mila tonnellate annue.

Economia Europa

Credit crunch, banche sempre più rigide

La Bce: "Standard inaspriti nel trimestre"

Gli standard creditizi delle banche dell'Eurozona, vale a dire le linee guida interne o i criteri di approvazione dei prestiti degli istituti, per i prestiti o le linee di credito alle imprese, si sono ulteriormente inaspriti nel terzo trimestre del 2023. È quanto emerge dal Bank lending survey (Bls) della Banca centrale europea (Bce) del mese di ottobre. L'inasprimento netto cumulativo dal 2022 è stato "sostanziale", il che è coerente con il significativo indebolimento in corso nelle dinamiche del credito. La percentuale netta di banche che hanno segnalato un inasprimento "si è leggermente attenuata rispetto al trimestre precedente, ma è stata leggermente superiore a quanto previsto dalle stesse banche sempre nel trimestre precedente", si legge in una nota della Bce. Gli istituti hanno inoltre segnalato un ul-



teriore inasprimento netto dei criteri di concessione del credito alle famiglie per l'acquisto di abitazioni, per il credito al consumo e per altri prestiti alle famiglie. In questo caso, ciò ha "ampiamente superato le aspettative precedenti". Il ritmo della stretta netta per i prestiti immobiliari è addirittura aumentato rispetto al se-

condo trimestre, mentre si è lievemente moderato per il credito al consumo e altri prestiti. All'inasprimento hanno contribuito la maggiore percezione del rischio legato alle prospettive economiche e alla situazione specifica del mutuatario, la minore tolleranza al rischio e le minori posizioni di liquidità delle banche.

Per il quarto trimestre del 2023, le banche dell'area euro si aspettano un ulteriore, seppur più moderato, inasprimento netto dei criteri di credito sui prestiti alle imprese e criteri di credito sostanzialmente invariati sui prestiti alle famiglie per l'acquisto di case.

Pure sul credito al consumo, si aspettano un'ulteriore significativa stretta netta. I termini e le condizioni complessivi applicati dalle banche - ovvero i termini e le condizioni effettivi concordati nei contratti di prestito - si sono ulteriormente inaspriti per tutte le categorie di prestito nel terzo trimestre del 2023. L'ampliamento dei margini di prestito è stato il principale motore dell'inasprimento netto, riflettendo il continuo passaggio attraverso tassi di mercato più elevati ai tassi sui prestiti alle imprese e alle famiglie.

Fondo norvegese Perdite del 2,1% in asset azionari

Il fondo sovrano norvegese, il più grande al mondo per asset (oltre 1.200 miliardi di euro) ha svolto in negativo (-2,1 per cento) nel terzo trimestre, per una perdita di 374 miliardi di corone (quasi 32 miliardi di euro). Il rendimento degli investimenti azionari del fondo è stato, appunto, del -2,1 per cento, il rendimento degli investimenti a reddito fisso è stato del -2,2 per cento, mentre gli investimenti in immobili non quotati hanno reso il -3,3 per cento. Il rendimento delle infrastrutture di energia rinnovabile non quotate è stato del -2,4. Il rendimento del fondo è stato migliore di 0,17 punti percentuali rispetto al rendimento dell'indice di riferimento, pari a 27 miliardi di corone, si legge in una nota. "Il mercato azionario ha registrato un trimestre più debole rispetto ai due trimestri precedenti. A contribuire negativamente al rendimento sono stati soprattutto i settori tecnologico, industriale e dei beni voluttuari", ha affermato il vicedirettore generale Trond Grande.

Tassi di interesse Per Patuelli (Abi) "quadro difficile"

Il presidente dell'Abi, Antonio Patuelli, ha avvertito che, anche per la decisione della Bce sui tassi di interesse, attesa il 26 ottobre, "gli eventi in Israele complicano tutto: bisogna esserne consapevoli". In una intervista al "Sole 24 ore", Patuelli ha spiegato che "prima del conflitto in Medio Oriente mi aspettavo una pausa per attendere quello che avevano fatto capire il governatore Ignazio Visco e il suo successore, Fabio Panetta. E cioè che bisogna lasciare il tempo per rendere efficaci le decisioni". "Gli eventi in Israele - ha però sottolineato - complicano tutto. Sono andato a rivedere la crisi energetica del '73 successiva alla guerra dello Yom Kippur. Produse un livello molto acuto di austerità in Italia, perché si era impennato il prezzo del petrolio. Il Medio Oriente per noi è l'anticamera di casa".

Il declino dell'Eurozona sta accelerando

La produzione mai così giù in dieci anni

Ad inizio del quarto trimestre, il declino economico dell'Eurozona accelera, come si evince dai dati provvisori raccolti dall'indagine Pmi per il mese di ottobre 2023 di Hamburg Commercial Bank (Hcob) e S&P Global. Escludendo i mesi affetti dalla pandemia, la produzione del settore privato sta segnando il più forte rallentamento in quasi un decennio e anche i nuovi ordini stanno registrando un calo maggiore, evidenziando un peggioramento delle condizioni della domanda di beni e servizi. Nonostante le pressioni al rialzo dei prezzi dovute all'aumento del costo del petrolio, ad ottobre il tasso di inflazione di beni e servizi è un po' diminuito, scendendo ai minimi da febbraio 2021. Secondo le stime preliminari, l'indice PMI manifatturiero è sceso a ottobre a 43 punti dai 43,4 precedenti, risultando inferiore ai 43,7 punti attesi dagli analisti. Una soglia che resta



inferiore anche a quella critica di 50 e che denota ancora una contrazione dell'attività. Rimane debole anche il Pmi dei servizi, che scende a 47,8 punti rispetto ai 48,7 punti precedenti e si confronta con i 48,7 punti attesi. Di conseguenza, il Pmi composito si porta a 46,5 punti dai 47,2 precedenti, attestandosi sotto il consensus (47,4 punti). Fra le maggiori

economie europee, la Germania mostra un miglioramento del Pmi manifatturiero a 40,7 da 39,6 punti, contro un consensus di 40 punti e un calo del Pmi servizi a 48 da 50,3 (sotto il 50 atteso). In Francia, il Pmi manifatturiero scivola a 42,6 da 44,2 (44,4 punti il consensus) e il Pmi servizi sale a 46,1 da 44,4 (era atteso 44,6). "Nell'Eurozona le cose stanno an-

dando di male in peggio - ha commentato Cyrus de la Rubia, Chief Economist presso Hamburg Commercial Bank -. Il settore manifatturiero è in crisi per il sedicesimo mese, quello dei servizi per il terzo, ed entrambi gli indici Pmi principali hanno subito un altro duro colpo. Con solo alcune eccezioni, tutti i sotto-indici hanno inoltre una tendenza sempre più al ribasso. In generale ciò è indicativo di un ennesimo debole trimestre. Dopo due trimestri consecutivi di crescita negativa, non saremo quindi presi alla sprovvista nell'osservare una leggera recessione dell'Eurozona durante la seconda metà di quest'anno".

ESTERI

di Giuliano Longo

Taiwan, la via pacifica di Pechino alla riunificazione

Qualche settimana fa, il Comitato centrale del Partito comunista cinese e il Consiglio di Stato hanno pubblicato un documento congiunto di pianificazione contenente 21 punti per trasformare la provincia del Fujian in una zona pilota per lo "sviluppo integrato" con Taiwan.

Questo concetto era già stato menzionato nel 14° Piano quinquennale (2021-2025), che delineava un ruolo specifico per il Fujian nello "sviluppo integrato tra le due sponde dello Stretto". Il piano menziona due piattaforme esistenti per tale integrazione: la zona sperimentale globale di Pingtan nel Fujian e la zona sperimentale di Kunshan nella provincia di Jiangsu. Pingtan è un'isola appena fuori dalla costa di Fuzhou, la capitale del Fujian. Nel 2007 è iniziata la costruzione di un ponte dalla terraferma del Fujian a Pingtan. Attualmente sono stati aperti un ponte stradale e uno ferroviario. Una spiaggia di Pingtan dista solo 68 miglia nautiche dall'isola principale di Taiwan. Il nuovo documento si apre con l'affermazione che "risolvere la questione di Taiwan e realizzare la completa riunificazione della Cina è, per il Partito, una missione storica e un impegno incrollabile" ed "inevitabile". Ma Pechino guarda a un progetto di "riunificazione pacifica" dopo che il modello "un paese, due sistemi" di Hong Kong ha reso necessarie nuove soluzioni da presentare ai taiwanesi. "Un paese, molti sistemi" potrebbe essere la soluzione per tutelare l'autonomia di Taiwan, diversa dalle garanzie concesse a Hong Kong. I 21 punti del documento prevedono programmi per espandere i legami sociali, culturali ed economici



tra Taiwan e il Fujian in e l'impegno un ambiente politico più "rilassato", in modo che le persone di Taiwan possano facilmente recarsi o lavorare e risiedere nel Fujian. I residenti taiwanesi non dovranno più registrarsi per la residenza temporanea nel Fujian e saranno

inclusi nello schema del welfare locale, compresi l'assistenza sanitaria e l'accesso ai servizi per i cittadini. L'idea è quella di promuovere e facilitare gli scambi a tutti i livelli, compresi quelli economici e culturali. Un ruolo cruciale nel piano lo ricoprono le infrastrut-

ture e i mezzi di trasporto con il collegamento con Kinmen e Matsu, due piccoli arcipelaghi amministrati da Taipei, ma che si trovano a pochissimi chilometri di distanza dalle coste del Fujian. Allo studio già da tempo la costruzione di ponti per unire Kinmen a Xiamen (metropoli che dista solo 2 chilometri dalle Matsu a Fuzhou). Il governo locale delle Matsu è favorevole al progetto, nonostante a Taipei ritenga che la realizzazione di ponti possa essere il primo passo verso una unificazione forzata. Ma Pechino non molla e pianifica la futura unificazione tanto che ormai circola un progetto la costruzione di una ferrovia ad alta velocità per Taiwan come parte delle sue ultime proposte per lo "sviluppo integrato dello Stretto", e la Cina ha già le capacità ingegneristiche e tecniche per costruire un collegamento dal Fujian. Pechino sa che azioni militari prima delle elezioni taiwanesi rischiano di favorire i candidati a lei più ostili, quindi risul-

tano più utili approcci sul fronte del commercio, dell'economia o dell'informazione. In questa ottica il governo cinese ha prorogato di tre mesi, fino alla vigilia delle elezioni presidenziali, un'indagine su quelle che definisce le barriere commerciali di Taipei nei confronti della Cina. L'indagine prevede la sospensione totale o parziale delle già favorevoli tariffe concesse ai prodotti taiwanesi nell'ambito dell'accordo firmato nel 2010, quando a Taipei governava il presidente Ma Ying-jeou del Kuomintang, fautore di un riavvicinamento a Pechino. Queste manovre economiche e normative sono osservate con attenzione da molti taiwanesi. L'economia di Taipei è ancora strettamente legata a Pechino, che rappresenta il suo principale partner commerciale e su questa leva punta Pechino. Ma oltre alla carota c'è anche un po di bastone. Come riferisce "Global Times" domenica 22 ottobre i media statali cinesi riportano di un'ondata di controlli nei confronti delle filiali chiave di Foxconn, la multinazionale taiwanese principale assemblatrice e produttrice al mondo di componenti elettronici. La verifica di eventuali violazioni della legge cinese (che appare per ora di natura fiscale, più i diritti di utilizzo dei terreni occupati dagli impianti), sottolinea il Global times, rientra "nelle normali attività di supervisione del mercato, che sono ragionevoli e l"

Non a caso la mossa arriva poco dopo l'annuncio di nuove restrizioni su chip e intelligenza artificiale da parte della Casa Bianca e Foxconn ha iniziato da qualche tempo a delocalizzare dalla Cina alcune delle sue linee produttive, con investimenti soprattutto in India e Vietnam.

Con questa mossa Pechino lascia intendere che la strategia di riduzione del rischio promossa dall'Occidente, potrebbe non restare priva di conseguenze, nemmeno per quei colossi tecnologici considerati fin qui intoccabili.

Per la Tua pubblicità



Tel. 06 87.20.10.53



CENTRO STAMPA ROMANO

Stampa quotidiani e periodici su rotativa offset a colori e in bianco e nero



Progetti grafici e Siti internet

Roma - Via Alfana, 39
tel 06 33055204 - fax 06 33055219

Lo specialista nella gestione ed installazione di impianti tecnologici



Via Vittorio Metz, 45 - 06 7230499

Roma & Regione Lazio

Viaggio della memoria, studenti romani commossi davanti a Sami Modiano: "Io, mai uscito da Birkenau"



Il silenzio assordante dei ragazzi stretti tra loro, rotto soltanto da qualche singhiozzo troppo difficile da trattenere, durante le parole di Sami Modiano strozzate dalle lacrime: "Io non sono mai andato via da qui. Cerco di essere diverso, di essere come voi, ma non ci riesco. Per questo ho deciso di parlare". La testimonianza di Sami, sopravvissuto a Birkenau durante la seconda guerra mondiale e a 93 anni tornato lì, davanti alla sua baracca e alla recinzione dove per l'ultima volta vide sua sorella Lucia per raccontarlo a chi oggi ha poco più della sua età al momento dell'arresto, è il momento simbolo del Viaggio della Memoria 2023 ad Auschwitz, organizzato da Roma Capitale e dalla Città metropolitana. Oltre 200 studenti delle scuole superiori di Roma e provincia sono partiti ieri alla volta di Cracovia per vedere con i loro occhi le atrocità della barbarie nazista e della Shoah; dopo la visita all'ex ghetto e al quartiere ebraico di Kazimierz nella capitale polacca, oggi per i ragazzi è stato il momento di visitare le 'fabbriche della morte' di Birkenau e Auschwitz 1, nel comune di Oswiecim che all'epoca era territorio tedesco, guidati dai sopravvissuti Sami Modiano e Tatiana Buccì e insieme al sindaco Roberto Gualtieri. Anche lui, come i più giovani, non era mai stato qui: "È la prima volta che vengo qua, uno conto è leggere, un altro è vedere e capire". Settimane di preparazione e formazione con insegnanti e studiosi non hanno attutito il pugno allo stomaco per i ragazzi. "Siamo profondamente segnate. Ancora non riesco a trovare le pa-



role", dice una studentessa dell'istituto Innocenzo XII di Anzio. "Dopo le storie dei sopravvissuti, pesantissime, non riesco a pensare di poter vivere quello che hanno vissuto loro e le famiglie- le fa eco una compagna- Penso a mio nipote, a cosa sarebbe potuto succedergli se fossimo vissuti durante la guerra. Non riesco nemmeno a concepirlo". "È la prima esperienza che facciamo, cerchiamo di ricordare quello che è successo in passato", fa loro eco un 'collega' dell'Orazio di Roma. Sottolineando che "ci ha segnato nel profondo e ci ha trasformati anche a livello personale". La Memoria fa ormai parte del processo di formazione dei ragazzi delle scuole italiane: "Noi ne parliamo ogni anno dall'inizio della scuola superiore dell'importanza di ricordare quello che è successo, ma le parole da sole non bastano". Ecco perché vedere quei luoghi e ascoltare le parole di chi quell'orrore l'ha vissuto è oggi più che mai fondamentale. "Partimmo da Rodi il 18 luglio 1944 su dei barconi per il trasporto di animali, un mese dopo questo treno è arrivato qui". "Qui è lajuden rampe di Birkenau, dove Sami Modiano scese dal treno 79

anni fa e dov'è iniziato nella mattinata il suo racconto ai ragazzi, andato avanti man mano durante la giornata di fronte ai luoghi della sua prigionia. Era il mattino del 16 agosto, il ricordo, "quando abbiamo guardato fuori dai finestrini per capire dove ci fossimo fermati, vedevamo filo spinato e baracche e c'era silenzio, ma non sapevamo che quello sarebbe stato l'ultimo giorno di vita della grande famiglia della comunità ebraica di Rodi, 2mila persone che si conoscevano tutte tra loro e si volevano bene. Un'ora dopo sentimmo le urla di una squadra di tedeschi abituati a quel lavoro che per loro era una routine. Sentivamo i 'raus' e l'abbaiare dei cani pastore, poi spalancarono le porte e ci buttarono giù dal treno, anche donne incinte e malati, senza darci il tempo di aiutarli, per metterci tutti e duemila in fila qui davanti". Immagini e momenti impossibili da cancellare per Sami. "Li vedo ancora. Non c'era spazio per non capire cosa ci avrebbero fatto. Papà ci ha stretti a lui, poi hanno cominciato a separare donne e uomini e a quel punto qualcuno ebbe una piccola reazione. Mio padre non accettava di separarsi da sua figlia, la sua bambina, il suo orgoglio, e l'hanno massacrato di botte davanti ai miei occhi. Non si è lamentato, l'ha accettato, poi ha dovuto cedere senza poterla difendere. Mi dicono che sono uscito da Birkenau, ma io sono ancora qui e vedo ancora lui, vedo ancora queste scene terribili". Dopo la selezione, poi, "l'80% venne immediatamente inviato alle camere a gas. Io, mio papà e mia sorella, invece, fummo messi ai lavori forzati per mandare avanti

Viaggio della memoria, Funari: dovere del ricordo è un impegno di vita

"Sono stati giorni impegnativi, intensi e pieni di commozione. Grazie alle parole ascoltate da Sami Modiano e Tatiana Buccì, siamo stati lì con loro e continueremo a rimanerci anche dopo il nostro rientro a Roma. Perché il dovere della memoria vale tutti i giorni, è un impegno di vita e non solo il ricordo



di una giornata, in occasione dell'anniversario di 80 anni dalla terribile deportazione del 16 ottobre del 1943. Questo viaggio della memoria è particolarmente significativo per la città di Roma: è importante averlo vissuto con tanti giovani per una scelta condivisa di lavorare tutti insieme perché un inferno tale non accada mai più. Continueremo nell'impegno di comunicare alle giovani generazioni che un futuro è possibile solo nella convivenza e nella ricerca della pace". Sono le parole dell'assessora alle Politiche Sociali e alla Salute Barbara Funari nella seconda giornata del viaggio della memoria ad Auschwitz, organizzato da Roma Capitale.

la fabbrica della morte di Birkenau". E stare ai lavori forzati significava, ha spiegato sempre Modiano, che "si arrivava qui ai vagoni alle 6 di mattina e si lavorava fino alle 6 di sera: si faceva su e giù dal campo e ogni giorno c'era una destinazione di lavoro diversa nella quale, in gruppi di 50-60 persone, dovevamo fare quello che ci ordinavano di fare. Era una fabbrica della morte e nessuno aveva la coscienza che un giorno ci saremmo salvati. Ci sentivamo dei condannati a morte, appena ti mettevano questo numero addosso- ha raccontato indicandosi il marchio tatuato sul polso- ti facevano capire che eri un uomo morto che doveva lavorare e consumarsi come una candela. E la candela si consuma e si consuma, fino a spegnersi per sempre". Tatiana Buccì in quell'inferno arrivò invece, da Fiume, a poco più di 6 anni. "La nostra baracca assomigliava a quella di Sami, alla fine della guerra è stata distrutta. Io e mia sorella minore Andra siamo state portate lì quando ci divisero dalla nostra mamma dopo averci tatuato il numero sul braccio, eravamo tutti bambini: maschi e femmine insieme di età fino ai 10 anni,

e molti erano gemelli. Il motivo per cui Mengele ci selezionò fu proprio perché pensava che lo fossimo, anche se non era così". Lì, nei 'kinderblok', "eravamo circondati dalla morte. Avevamo la fortuna di avere dei letti tutti nostri ma non avevamo né materassi, né lenzuola, né coperte. All'arrivo hanno messo Andra al piano superiore del letto a castello, io ero sotto. Era 'grande', aveva 4 anni e mezzo, ma per tutto il tempo ricominciò a bagnare il letto anche se a casa non lo faceva più da tempo. Smise solo quando andammo via da Birkenau". Spezza ancora di più il cuore il racconto degli ultimi ricordi di sua mamma: "Con lei a Birkenau avevamo un rapporto molto difficile. La sera dopo il lavoro veniva a trovarci ogni volta che poteva, ma fisicamente cambiò molto in fretta: era dimagrita velocemente, non aveva più i capelli, era vestita 'male' con un pigiama a righe. Lei voleva abbracciarci ma noi non ci lasciavamo toccare, perché ci faceva paura. Solo dopo ho realizzato la sofferenza che deve aver provato per questo, solo quando sono diventata mamma anch'io".



ELPAL CONSULTING S.R.L.

BUSINESS CORPORATE • FINANCE • TAX & LEGAL • REAL ESTATE



TI AIUTIAMO A
REALIZZARE I TUOI SOGNI

ELPAL CONSULTING S.r.l. nasce dalla passione per lo sviluppo e la programmazione delle società dell'Amministratore Unico Dott. Paltoni Alessandro. Con una trentennale iscrizione all'ordine dei Dottori Commercialisti, il Dott. Alessandro Paltoni ha ottenuto grande esperienza nella gestione dell'azienda.

ELPAL CONSULTING S.r.l. grazie ai numerosi rapporti di collaborazione e partenariato con i migliori studi legali, contabili, agronomici, gli Istituti finanziari e strutture di Real Estate, è in grado di fornire una consulenza globale all'impresa. L'obiettivo di ELPAL CONSULTING S.r.l. è fornire all'imprenditore ogni strumento necessario per intraprendere decisioni strategiche, colmando il più possibile i limiti delle asimmetrie informative presenti nel mercato.



I professionisti del settore Finance, partendo dall'analisi di bilancio, soffermandosi sull'analisi del cash flow e delle logiche di interpretazione della riclassificazione, possono fornire assistenza nella programmazione finanziaria e nella redazione del business plan. Obiettivo dell'Area è quello di offrire servizi di consulenza su scelte di investimento e la valutazione d'azienda nell'ottica di operazioni ordinarie e straordinarie.



La Divisione Tax & Legal offre servizi completi e personalizzati di consulenza contabile e fiscale, ordinaria e straordinaria, quali pareristica ed assistenza fiscale di natura continuativa, di consulenza per operazioni di ristrutturazione societaria, contenzioso tributario, gestione delle crisi aziendali, controllo di gestione ed operazioni di acquisizione/cessione.



I professionisti del settore Corporate, attraverso i numerosi sistemi di controllo, della gestione ordinaria e straordinaria dell'impresa, si pongono l'obiettivo di seguire la stessa in tutte le fasi aziendali, anticipare eventuali problematiche ed ottimizzare i processi strutturali ed operativi dall'azienda sono i principi cardine dell'area.



I nostri professionisti del settore Real Estate mettono a disposizione le proprie conoscenze per migliorare le performances delle aziende, supportano l'impresa in ogni fase del ciclo di vita e gli investimenti immobiliari. Sosteniamo i nostri Clienti alla ricerca dell'immobile adeguato al proprio Business, a seconda delle sue singolari esigenze, offrendo assistenza riguardo strategie contrattuali e finanziarie, fino all'eventuale commercializzazione attraverso la ricerca di possibili acquirenti o utilizzatori. Aiutiamo l'azienda nella scelta della giusta modalità di accesso al credito, vantandoci di un approccio Tailor-Made che ci permette di concentrarsi sulle vere esigenze e disponibilità del Cliente come anche valorizzazione, gestione e dismissione dell'Asset. Restiamo a fianco dei nostri partners dedicando loro un'assistenza a trecentosessanta gradi.

L.go Luigi Antonelli, 10 - 00145 Roma - Tel. 06 5413032